



Osservazioni e proposte al Piano del Verde e del Paesaggio

Abbiamo seguito la presentazione on line e analizzato i documenti relativi al Piano del Verde e del Paesaggio, quale strumento strategico volontario, non prescrittivo e non normativo, che recepisce i principali strumenti tecnici, strategici e normativi di livello nazionale ed europeo. Un Piano finalizzato a orientare nel medio-lungo periodo le politiche di tutela, gestione, progettazione e valorizzazione del verde urbano e periurbano della città.

Apprezziamo lo sforzo per la costruzione del quadro conoscitivo e il confronto tra le diverse strutture comunali per una definizione condivisa delle azioni, che ha consentito lo sviluppo di un Piano integrato con le politiche comunali e che favorisce il coordinamento tra le diverse Direzioni e una più efficace integrazione delle azioni nei processi di pianificazione, progettazione, gestione e programmazione dell'Amministrazione.

La “strategia del Piano orientata alla costruzione progressiva di un **sistema verde e blu integrato, continuo e multifunzionale, capace di connettere il verde urbano con il patrimonio naturale agricolo e idrografico che caratterizza il territorio circostante**” ci trova molto favorevoli, anche perché rispecchia l'impegno e le azioni compiute dall'Osservatorio Lambro APS ancora prima della sua nascita ufficiale.

Infatti, fin dal 2015 con il progetto **“Fil Bleu”** del Greem-Gruppo Ecologico Est Milano, che è stato il seme da cui si è sviluppata l'idea di un Osservatorio per il Paesaggio fino alla nascita dell'Osservatorio Lambro nel 2019, abbiamo provato a immaginare un Est Milanese molto più coeso e dinamico, con il fiume Lambro come asse portante e anello di congiunzione della natura a est della Città, un **“fil bleu”** che collega una collana di parchi interconnessi tra loro - **Parco Adriano, Parchi Lambro e Lambretta, Parchi Forlanini-Idroscalo- Monlue**, e infine **Parchi Alessandrini, Cassinis e Vettabbia**, con efficienti piste ciclabili, orti diffusi ed eventi coordinati tra i vari parchi, anche sovracomunali come il **Parco della Media Valle del Lambro e Parco Agricolo Sud Milano**.

Insomma una collana di parchi collegati da un **“fil bleu”** e che, come diceva Pierre Donadieu ('Campagna urbane' Actes Sud 1998/Donzelli Roma 2006), *“...soltanto nei parchi a metà strada fra i parchi urbani e i parchi naturali, con il consenso degli agricoltori, la campagna diventerà paesaggio. I bambini andranno in giro fra i frutteti, i jogger fra le aiuole con l'insalata, i ciclisti fra le piantagioni di crescioni e i cavallerizzi fra greggi di pecore.... L'innovazione consiste nell'associare*

il vuoto agricolo e il pieno costruito in un progetto che li unisca per sempre. La città abitabile sarà costruita, a costo dell'immaginazione creativa, sulle rovine del conformismo delle idee preconconcette".

Le azioni intraprese dall'Osservatorio *Lambro* negli anni successivi, concordate e condotte anche all'interno del Patto di Collaborazione con il Comune di Milano attraverso i suoi uffici competenti e con i Municipi interessati, sono sempre state mirate a **connettere il sistema del verde e del blu**, valorizzandolo attraverso **iniziative scientifiche e culturali innovative** per favorire una maggiore **fruizione e protagonismo da parte dei cittadini**.

Su questi argomenti abbiamo lavorato molto anche con gli amici dei **Contratti di fiume** ottenendo che i temi della **fruibilità, accessibilità e piste ciclabili lungo il corso d'acqua** fossero inseriti nel nuovo *Piano di Sottobacino del Lambro Settentrionale*.

Alcuni progetti più significativi e appropriati, avviati e in corso a cura dell'Osservatorio *Lambro APS*, sono brevemente riepilogati nell'Allegato ai commenti sotto riportato.

Riteniamo che gli stessi possano integrare le Azioni previste nel Piano per **valorizzare il patrimonio "verde e blu", coinvolgere la cittadinanza** nella affezione e conseguentemente nella **fruizione e difesa del Bene Comune** costituito in primis dal fiume Lambro e poi dal suo affluente roggia Vettabbia, nonché da tutta la ricchezza delle acque del loro bacino. L'Osservatorio *Lambro APS* si rende disponibile a coordinare e implementare questi progetti, lavorando con tutti i soggetti presenti nel territorio per ottimizzarli e renderli coerenti con i restanti progetti che il Comune riterrà di portare avanti.

Stiamo ora proponendo un progetto ancora in bozza "**Bozza di progetto condiviso e sistematico per il monitoraggio e la pulizia delle sponde del Lambro**" che riteniamo si adatti molto e si possa riconoscere nel nuovo Piano del Verde e del Paesaggio in quanto **invita i cittadini a una partecipazione attiva finalizzata alla cura e valorizzazione del bene comune verde e blu della nostra Città**. Si tratta di un progetto complesso da avviare in via sperimentale ed estendere progressivamente nel tempo, che richiede un'ampia e continua collaborazione.

Sul progetto, che stiamo valutando di inserire anche all'interno del Patto Territoriale con Politecnico Off Campus e altri partner, avremo modo di confrontarci a breve con i vostri uffici e i vostri tecnici.

La bozza di progetto è riportata integralmente nella sua versione attuale all'interno degli allegati.

Milano 18 agosto 2026

ALLEGATO

alle Osservazioni e proposte al Piano del Verde e del Paesaggio

1) Progetto “...e il Lambro silenzioso sta a guardare”

Questo variegato progetto è stato ideato dall'Osservatorio Lambro APS nel 2025-26 per il progetto di ricerca *Horizon IMMACCHINARIUM/PALIMPSEST*, che vedeva coinvolti come partners principali italiani il Politecnico di Milano, ERSAF e Karakorum. Il luogo di partenza di questo progetto è la collinetta del Parco Lambro e l'intenzione dell'Osservatorio Lambro è quella di continuare ad implementarlo nel tempo lungo altri tratti del fiume. E' un progetto che coinvolge anche la Scuola Civica Arte&Messaggio, i cui studenti hanno illustrato la fauna e la flora presente, oltre ad alcuni racconti di fantasia basati sulla storia del luogo. Un'APP, il cui prototipo è stato realizzato dal Politecnico di Milano, offrirà alla cittadinanza l'opportunità di seguire un percorso di scoperta lungo il fiume, dove racconti e immagini si animeranno. Da ultimo, il progetto prevede installazioni inserite nel verde, con la duplice funzione di collegamento con il resto del progetto e richiamo per i visitatori, ma anche di “nidi” per gli animali presenti, in particolare per gli insetti impollinatori.

2) Progetto “I Percorsi di Lambrolucente, seguendo le acque di Milano”

Come messo già in evidenza sul Piano, Milano è una città d'acqua, ma ciò è poco conosciuto addirittura ai milanesi stessi. L'obiettivo degli itinerari proposti in questo progetto è quello di ampliare la conoscenza delle acque della città, talvolta nascoste, iniziando dal Lambro, Bene Comune dei cittadini e fiume di Milano. L'area di interesse è inscritta nel reticolo idraulico costituito dal Fiume Lambro a est, dal Cavo della Vettabbia a sud e dalla direttrice Canale Martesana-Conca del Naviglio-Darsena a nord. Svolti in ambito urbano e periurbano sono caratterizzati da aspetti di grande rilevanza storico-ambientale. Contribuiranno al processo di candidatura UNESCO dell'Abbazia di Chiaravalle e territorio limitrofo. Gli itinerari sono dei percorsi a piedi, ovvero delle Camminate, da coprire in un lasso di tempo di circa tre ore, ognuno con il proprio punto di partenza e di arrivo. Sono anche un modo lento di fare sport.

Al momento i percorsi sono cinque e, ispirandosi ai cinque cerchi olimpici, sono individuati da un colore diverso per ogni luogo d'acqua che maggiormente caratterizza il percorso.

I primi tre percorsi seguono il flusso delle acque del Lambro, mentre gli altri due quello della Vettabbia, incontrandosi in corrispondenza dell'Abbazia di Chiaravalle, che rappresenta un punto di interesse storico particolarmente importante per il territorio della Milano delle acque.

3) Progetto “Monitoraggio civico”

Le attività di Monitoraggio Civico sono già state attuate dall'Osservatorio Lambro nell'ambito di diversi progetti. Il contributo dell'Osservatorio Lambro APS è indirizzato alla cittadinanza e agli studenti di scuole di vario ordine e grado, in questo caso in collaborazione con il personale docente. Si individuano due tipologie di attività, entrambe rientranti nel concetto di Citizen Science:

- uscite di monitoraggio delle acque con prelievi ed analisi di alcuni parametri chimico-fisici;
- monitoraggio visivo del territorio limitrofo ai corsi d'acqua e passeggiate sensoriali alla scoperta di punti significativi del paesaggio.

Mediante le attività di Citizen Science, con partecipazione attiva alla raccolta di dati e all'osservazione dell'ambiente, si pone l'obiettivo di sviluppare competenze pratiche in ambito scientifico e di cittadinanza attiva. E' prevista la compilazione di Schede appositamente predisposte, che permettono di:

- confrontare i valori rilevati su più punti con gli strumenti auto-costruiti in dotazione all'Osservatorio Lambro APS e registrati sulle apposite Schede di Rilevazione;
- raccogliere alcuni parametri fisici ed ecologici ottenendo un Indice di Funzionalità Fluviale semplificato (IFF ovvero “capacità depurativa del corso d'acqua”);
- essere guidati nelle osservazioni visive sull'alveo, le sponde e le aree limitrofe alle rive del fiume (tipologia delle sponde, presenza di rifiuti, vegetazione o degrado ambientale, ecc.) ed ottenere una registrazione nel tempo e nello spazio, mediante gli Indici numerici di facile comprensione e lettura ricavati dalle specifiche Schede di Rilevazione, messe a punto per lo scopo particolare dall'Osservatorio Lambro APS.

4) Progetto “Il mio fiume”

Questo progetto è nato per focalizzare l'attenzione sul concetto di “fiume” o comunque di “corso d'acqua” in senso concreto e metaforico.

Mediante questo progetto, ci si prefigge di ricordare a tutti e sensibilizzare la cittadinanza sul fatto che anche a Milano esiste un fiume, il Lambro, nonché quanto un fiume sia di reale importanza per la vita.

Questo progetto invita a scrivere dei brevi racconti, immaginari o della vita reale, su questo concetto. La collezione di racconti che sono stati fin qui scritti da soci dell'Osservatorio Lambro e da non soci, che possono essere ampliati in futuro attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza e delle scuole, è già stata utilizzata per momenti di lettura nelle biblioteche o in eventi sul territorio, anche associando ai racconti immagini e fotografie. Tali iniziative si sono dimostrate coinvolgenti e si ritiene possano essere facilmente duplicate ed estese, ottenendo il risultato di permettere la diffusione della cultura del **“blu e del verde”**.

5) Bozza di progetto condiviso e sistematico per il monitoraggio e la pulizia delle sponde del Lambro (bozza integrale aggiornata al 18 agosto 2026)

L'Osservatorio Lambro ha sottoscritto con il Comune di Milano il 14 luglio 2020 e rinnovato il 7 marzo 2024 un "Patto di collaborazione per la salvaguardia e la valorizzazione della roggia Vettabbia, del tratto cittadino del fiume Lambro, che va da Cascina Gobba a Ponte Lambro, e del territorio ad essi connesso (Municipi 3,4,5), quale attività di cura condivisa dei beni comuni, ai sensi del Regolamento Comunale – Disciplina per la Partecipazione dei Cittadini Attivi alla Cura, alla Gestione Condivisa e alla Rigenerazione dei Beni Comuni Urbani approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 maggio 2019".

L'impegno dell'Osservatorio Lambro è stato pertanto rivolto ad approfondire la conoscenza di questo *Bene Comune* e a trasferirla ai cittadini e agli studenti delle scuole primarie fino a quelli delle Università attraverso attività, iniziative e momenti di confronto.

I soci stessi dell'Osservatorio si sono cimentati in iniziative sul campo per conoscere meglio il fiume lungo il tratto indicato nel Patto di Collaborazione, monitorarne lo stato delle sponde e indagare con attrezzature semplici e auto prodotte alcuni parametri chimico-fisici che potessero fornire indicazioni anche sullo stato delle acque.

Nel corso delle attività svolte abbiamo potuto rilevare che i milanesi hanno una scarsa conoscenza del loro fiume e alcuni non sanno neppure che il Lambro attraversa Milano nella parte a est della città. Questo ha portato negli anni ad alimentare un giudizio negativo del fiume, amplificato anche dai mezzi di informazione e molto difficile da cambiare, nonostante l'evoluzione positiva della sua qualità, certificata anche dalle autorità competenti e diffusa su pubblicazioni periodiche.

Riteniamo, come indicato nel Patto di Collaborazione, che la salvaguardia e la valorizzazione di questo *Bene Comune* sia importante (come sostenuto e promosso anche da organismi e programmi nazionali ed europei) e che la conoscenza del fiume e del territorio che attraversa sia il presupposto per darne un giudizio sereno, per farlo apprezzare ai cittadini in maniera corretta e renderlo quindi più fruibile, a vantaggio della salute, del senso di benessere e del sociale. A tale scopo sono auspicabili ampie campagne di informazione che arrivino direttamente al cittadino, supportate da attività sul territorio che rendano credibili i miglioramenti descritti.

L'Osservatorio Lambro, che in questi anni ha acquisito esperienza sul campo, ritiene utile metterla a disposizione del pubblico avviando una collaborazione ampia con tutte le forze associative e istituzionali che si rendono disponibili a instaurare un rapporto diretto e continuativo con i cittadini. L'utilizzo di volontari al momento disponibili, il cui numero si potrà incrementare nel tempo permetterà di avviare un lavoro continuo e sistematico di conoscenza e di presenza sul territorio, che contempla azioni di monitoraggio e pulizia delle sponde e degli spazi circostanti.

Sarà inoltre molto importante supportare questo lavoro sistematico con campagne di pubblicizzazione mirate, allo scopo di informare sulle attività che verranno svolte, presentare al pubblico i risultati ottenuti e coinvolgere i cittadini in modo sempre più ampio. Anche per questo sarà necessaria la disponibilità di volontari e delle reti degli Enti istituzionali.

Il progetto si può sviluppare in quattro momenti successivi, durante i quali andranno svolte anche le opportune azioni di informazione pubblica:

- *ricerca dei volontari disponibili a partecipare a questa attività che si prolunga nel tempo e che va svolta in maniera continua e sistematica*
 - *formazione dei volontari identificati da tenersi in una o più sessioni on line per illustrare le azioni, i tempi del progetto e le tecniche di monitoraggio che vengono utilizzate*
 - *formazione dei volontari sul campo e suddivisi in gruppi per sperimentare il monitoraggio delle sponde attraverso la compilazione di schede predisposte allo scopo e i test chimico-fisici da condurre sulle acque*
 - *avvio delle azioni programmate di monitoraggio e pulizia delle sponde e del territorio*
- Circostante*

Per quanto concerne la pulizia delle sponde dobbiamo intendere per sponde le aree contigue all'alveo, in piano e accessibili, sulle quali eseguire le pulizie fino a 1 metro dal ciglio dell'alveo. Il monitoraggio dei rifiuti, sulle sponde e in alveo, sarà condotto attraverso la compilazione delle schede che abbiamo allo scopo predisposto, eventualmente adattate a situazioni particolari e supportate da immagini fotografiche, utili anche per segnalazioni di incuria e/o pericolo alle autorità competenti.

L'analisi delle schede di monitoraggio e la restituzione in report sintetici sarà resa pubblica, attraverso i canali social disponibili e in eventi specifici di presentazione, organizzati dai soggetti che collaborano al progetto.

I tratti del Lambro e della Vettabbia al momento potenzialmente interessati dalla pulizia delle sponde e monitoraggio potrebbero essere i seguenti:

- *Parco Lambro: sponda sinistra e/o destra da Fondazione Exodus a via Licata*
- *Parco Forlanini: sponda sinistra in vicinanza del nuovo ponte*
- *Parco Monluè: da individuare con sopralluogo*
- *Parco Vittorini: da individuare con sopralluogo*
- *Parco Vettabbia: il tratto tra via Gargano e via dell'Assunta integrato dal tratto tra via dell'Assunta e Vaiano Valle e il percorso lungo la Roggia dell'Accessio, l'area boscata che affianca il depuratore di Nosedo*

I test chimico fisici che si andranno a eseguire sono temperatura, pH, conducibilità, ossigeno disciolto, torbidità, fosfati e nitrati.

Potranno comunque venire incrementati nel tempo, in accordo con tutti i partecipanti al progetto.